

Dai vertici di Stellantis servono risposte precise e una discussione franca e trasparente.

Necessarie conferme su investimenti, no a impatti negativi su capacità produttive e occupazione

Roma, 24 marzo 2021

Il coordinamento nazionale Fim-Cisl del Gruppo Stellantis, alla presenza di tutte le rappresentanze sindacali dei vari Plant ed enti Italiani, del **Segretario Nazionale Fim-Cisl Ferdinando Uliano** e dell'**operatore nazionale Raffaele Apetino**.

L'occasione è servita per **analizzare nel dettaglio la situazione produttiva**; lo **stato di avanzamento degli investimenti** previsti dalla parte conclusiva del piano industriale FCA e le situazioni che si stanno determinando, nei diversi ambiti lavorativi dopo la nascita del Gruppo Stellantis, a partire da quanto sta succedendo nello stabilimento di Melfi.

Nello specifico, sul sito lucano ci preoccupa la mancata partenza della terza squadra sulle produzioni ibride di Renegade e Compass, e il conseguente rinvio della ripresa della piena attività di circa 1.500 lavoratori, a cui si somma l'aumento dell'uso della Cassa Integrazione e le voci, non confermate, di uno studio che prevede un intervento su una linea di produzione. Le RSA di Fim Cisl di Melfi insieme alle altre organizzazioni sindacali hanno aperto la procedura per prevenire e risolvere il conflitto prevista dal contratto, a seguito delle mancate risposte da parte della direzione aziendale.

Il coordinamento Fim-Cisl ha ribadito l'importanza che già dal primo incontro richiesto con i vertici di Stellantis di Enlarged Europe si apra un confronto franco e trasparente sulla situazione Italiana alla luce anche di alcune scelte, che non sono state oggetto nemmeno di un'informazione al sindacato italiano.

Gli investimenti previsti del vecchio piano industriale di FCA stanno proseguendo e per il coordinamento Fim-Cisl è fondamentale che vengano completati, come garantito dal Ceo Carlos Tavares nell'incontro del 20 gennaio con le segreterie nazionali.

FIM COORDINAMENTO GRUPPO STELLANTIS

È altrettanto importante che la fase di preparazione del futuro piano industriale di Stellantis veda il **coinvolgimento delle organizzazioni sindacali** e che abbia al centro **nuovi investimenti in grado di garantire prospettive industriali e occupazionali positive** per le varie realtà di Stellantis in Italia.

La Fim-Cisl sin dalla nascita di Stellantis ha ribadito che **le risorse economiche generate dalla fusione dei due gruppi FCA e PSA, sono un patrimonio dei lavoratori e devono pertanto essere orientate verso gli investimenti, al cambiamento delle motorizzazioni e alle innovazioni che caratterizzeranno la mobilità del futuro, per dare sicurezza e futuro al lavoro.**

L'enfasi data alla questione dei costi non può essere affrontata senza considerare il problema della saturazione delle capacità produttive nei vari stabilimenti. La priorità sono investimenti e nuovi prodotti in grado di aumentare i volumi produttivi.

La flessione riscontrata nelle immatricolazioni in Europa nei primi due mesi del 2021 pari a circa -23%, ha coinvolto tutte le case automobilistiche e non può essere utilizzata da Stellantis per azioni strutturali che possano impattare negativamente sulla capacità produttiva e sull'occupazione.

La politica di riduzione dei costi non può impattare negativamente sui livelli di salute e sicurezza all'interno degli stabilimenti, la Fim-Cisl agirà attivando tutti gli strumenti contrattuali e di legge per garantire che questo non succeda. Il sistema di miglioramento continuo è attivo da anni in FCA con il contributo positivo dei lavoratori, questo ha consentito forti azioni di miglioramento sui costi e di crescita delle efficienze negli stabilimenti e ha contribuito ad azzerare il debito industriale nel 2018.

Il coordinamento Fim-Cisl di Stellantis sostiene inoltre l'iniziativa di protesta che le segreterie dei metalmeccanici attueranno il giorno 26 marzo presso il Ministero dello Sviluppo Economico. È veramente incomprensibile l'atteggiamento dell'attuale governo, che continua a non accogliere le nostre continue richieste di convocazione e attivazione del tavolo per il settore automotive, necessario per sostenere uno dei più importanti comparti industriali del nostro Paese.

